



*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.*

*Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te, a Te Verbo Redentore, a Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amori Christi praepone-*

**SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI**

**PRIMA LETTURA**

**DAL LIBRO DELLA GENESI**

*Gen 9, 8-15*

**L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.**



**IO DISSE A NOÈ E AI SUOI FIGLI CON LUI: «QUANTO A ME, ECCO IO STABILISCO LA MIA ALLEANZA CON VOI E CON I VOSTRI DISCENDENTI DOPO DI VOI, CON OGNI ESSERE VIVENTE CHE È CON VOI, UCCELLI, BESTIAME E ANIMALI SELVATICI, CON TUTTI GLI ANIMALI CHE SONO USCITI DALL'ARCA, CON TUTTI GLI ANIMALI DELLA TERRA. IO STABILISCO LA MIA ALLEANZA CON VOI: NON SARÀ PIÙ DISTRUTTA ALCUNA CARNE DALLE ACQUE DEL DILUVIO, NÉ IL DILUVIO DEVASTERÀ PIÙ LA TERRA».**

**DIO DISSE:**

**«QUESTO È IL SEGNO DELL'ALLEANZA,  
CHE IO PONGO TRA ME E VOI  
E OGNI ESSERE VIVENTE CHE È CON VOI,  
PER TUTTE LE GENERAZIONI FUTURE.  
PONGO IL MIO ARCO SULLE NUBI,  
PERCHÉ SIA IL SEGNO DELL'ALLEANZA  
TRA ME E LA TERRA.**

**QUANDO AMMASSERÒ LE NUBI SULLA TERRA  
E APPARIRÀ L'ARCO SULLE NUBI,  
RICORDERÒ LA MIA ALLEANZA  
CHE È TRA ME E VOI**

**E OGNI ESSERE CHE VIVE IN OGNI CARNE,  
E NON CI SARANNO PIÙ LE ACQUE PER IL DILUVIO,  
PER DISTRUGGERE OGNI CARNE».**

La pericope del Capitolo 9 della Genesi di questa prima Domenica di Quaresima, ci narra delle istruzioni che il Signore detta a Noè per mettersi in salvo lui e i suoi familiari e con ogni specie di animali affinché tutte esse sopravvivessero al Diluvio che avrebbe cancellato ogni altra forma di vita sulla terra: prima grande punizione di Dio verso il Suo Popolo Eletto a causa della disubbidienza ai Suoi Comandamenti.

Ma a fronte della apocalittica distruzione imminente promette anche che l'acqua non sarà più in futuro mezzo di distruzione per esseri umani e animali, anzi stabilisce immediatamente una nuova alleanza per sempre, tra Lui Stesso e l'uomo e tra l'uomo e gli esseri viventi salvati.

Il segno di conferma della Sua promessa per sempre sarà lo spettacolo bellissimo dell'Arcobaleno che apparirà nel cielo.

Dopo l'Avvento di Dio-Fatto-Uomo sulla Terra ci sono state altre occasioni di elargizione divina dell'Acqua,

ma queste volte sono state tutte Benefiche e dispensatrici di Vita: quella del Battesimo di Giovanni Battista e quella Divina sgorgata dal Costato di Gesù sulla Croce di Redenzione: proprio da questa seconda è nata la Salvezza irrevocabile del genere umano.

Nella II Lettura San Pietro scrive che Dio nella Sua Magnanimità non esitò a salvare coloro che vollero crederGli:

**"ANDÒ A PORTARE L'ANNUNCIO ANCHE ALLE ANIME PRIGIONIERE, CHE UN TEMPO AVEVANO RIFIUTATO DI CREDERE, QUANDO DIO, NELLA SUA MAGNANIMITÀ, PAZIENTAVA NEI GIORNI DI NOÈ"**

**Se il mondo antico riteneva che Tu, Dio Onnipotente, non lasci passare impunte le grandi disobbedienze del Tuo popolo, noi moderni, al mondo "post Christum natum", confidiamo sulla Tua Misericordia e il Perdono, come ci sono stati procurati dal Sacrificio Salvifico di Gesù Cristo.**

**DAL SALMO 24**

**Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.**



**F**AMMI CONOSCERE, SIGNORE, LE TUE VIE,  
INSEGNAMI I TUOI SENTIERI.

GUIDAMI NELLA TUA FEDELTA' E ISTRUISCIMI,  
PERCHÉ SEI TU IL DIO DELLA MIA SALVEZZA.

RICORDATI, SIGNORE, DELLA TUA MISERICORDIA  
E DEL TUO AMORE, CHE È DA SEMPRE.  
RICORDATI DI ME NELLA TUA MISERICORDIA,  
PER LA TUA BONTÀ, SIGNORE.

BUONO E RETTO È IL SIGNORE,  
INDICA AI PECCATORI LA VIA GIUSTA;  
GUIDA I POVERI SECONDO GIUSTIZIA,  
INSEGNA AI POVERI LA SUA VIA.

**S**i Dio di Amore è invocato in questo Salmo affinché non Si dimentichi che Gesù è il nostro Maestro e quindi non volga altrove lo sguardo quando da ogni parte del mondo giungono a Lui le richieste di aiuto, tutte basate sulla Bontà, sul Suo Amore, la Sua Misericordia. Egli, il Cristo di Dio, ha offerto tutto Se Stesso proprio per soccorrerci nonostante il nostro perenne stato di peccatori recidivi; Egli è la nostra Unica ed Efficace Via di

Giustizia e di Salvezza, nonostante la nostra povertà di Spirito dovuta all'egoismo e alla superbia che ci immiseriscono nella squallida nostra miseria di predatori.

Signore non considerare i nostri peccati, altrimenti nessuno di noi scamperà al fuoco eterno che attira a sé chi Ti offende o Ti dimentica, ma perdonaci per i rari momenti in cui il nostro cuore è rivolto a Te o ai nostri fratelli per opere di Amore.

**SECONDA LETTURA**

**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO**

**1Pt 3,18-22**

**Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.**



**C**ARISSIMI, CRISTO È MORTO UNA VOLTA PER SEMPRE PER I PECCATI, GIUSTO PER GLI INGIUSTI, PER RICONDURVI A DIO; MESSO A MORTE NEL CORPO, MA RESO VIVO NELLO SPIRITO. E NELLO SPIRITO **ANDÒ A PORTARE L'ANNUNCIO ANCHE ALLE ANIME PRIGIONIERE, CHE UN TEMPO AVEVANO RIFIUTATO DI CREDERE, QUANDO DIO, NELLA SUA MAGNANIMITÀ, PAZIENTAVA NEI GIORNI DI NOÈ, MENTRE SI FABBRICAVA L'ARCA, NELLA QUALE POCHE PERSONE, OTTO IN TUTTO, FURONO SALVATE PER MEZZO DELL'ACQUA.**

**QUEST'ACQUA, COME IMMAGINE DEL BATTESIMO, ORA SALVA ANCHE VOI; NON PORTA VIA LA SPORCIZIA DEL CORPO, MA È INVOCAZIONE DI SALVEZZA RIVOLTA A DIO DA PARTE DI UNA BUONA COSCIENZA, IN VIRTÙ DELLA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO. EGLI È ALLA DESTRA DI DIO, DOPO ESSERE SALITO AL CIELO E AVER OTTENUTO LA SOVRANITÀ SUGLI ANGELI, I PRINCIPATI E LE POTENZE.**

**S**an Pietro ricorda i tempi di Noè e quanti ricevettero l'annuncio dell'imminente punizione e ciononostante si rifiutarono di credere al Diluvio annunciato.

Quell'acqua, strumento di morte si abbatté inesorabilmente sugli increduli, lasciando salvi solo Noè e suoi sette familiari. Quell'acqua mortale si trasformò, per chi credette nel Signore, mezzo di Salvezza perché consentì all'arca di galleggiare e portare in salvo i suoi «passaggeri».

Su quella memoria fu istituito il Battesimo di Giovanni perché chi si sottoponeva a quell'immersione veloce nel Giordano era perdonato dai suoi peccati nel senso che faceva morire l'uomo vecchio e rinascere da esso l'Uomo Nuovo.

Quel Battesimo lasciò spazio al Nuovo Battesimo di Gesù Cristo che non si servì dell'acqua ma dello Spirito Santo per colmare di Grazie quell'Uomo Nuovo emerso dalle Acque Battesimali.

Ma l'acqua, la stessa acqua, ha continuato a essere Motivo di Salvezza per alcuni e di rovina per altri. Quel Fiume d'Acqua Viva sgorgato dal Cuore di Gesù Cristo

Crocifisso è, infatti, Salvezza eterna per chi Lo accoglie e se ne ristora nell'eterna Felicità, mentre chi Lo rifiuta perirà nel deserto infuocato della disperazione eterna. Dio-Figlio, Gesù Cristo, è morto sulla croce per salvare chi chiede in Lui ed è risorto per accogliere chi lo desidera nel Suo Regno d'Amore.

*Come si può, Signore, non chiederTi di comprendermi fra coloro che risorgeranno per essere accolti nel Tuo Cielo di Bontà e di Bellezza Eterna?*

*Là ove si gioirà nel vedere in quel Luogo di Amore tante persone della cui bontà non m'ero mai accorto prima? Ci si stancherà mai Là di essere felici? Di parlare con Te e scoprire i milioni di milioni di Bellezze e Meraviglie e altri ancora, altri ... che Tu comprendi in Te e di cui mai nessuno ha sospettato l'esistenza?*

*Io lo voglio mio Dio, con tutta l'anima, senza tentennamenti! Voglio essere tra quelli la cui «LUCE SORGERÀ COME L'AURORA, LA CUI FERITA SI RIMARGINERÀ PRESTO».*

## Vangelo

### CANTO AL VANGELO

Mt 4,4b

Alleluia, alleluia.

**Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Alleluia!

### DAL VANGELO SECONDO MARCO

1,12-15

**Gesù, tentato da satana, è servito dagli Angeli.**



**N** QUEL TEMPO, LO SPIRITO SOSPINSE GESÙ NEL DESERTO E NEL DESERTO RIMASE QUARANTA GIORNI, TENTATO DA SATANA. STAVA CON LE BESTIE SELVATICHE E GLI ANGELI LO SERVIVANO.

DOPO CHE GIOVANNI FU ARRESTATO, GESÙ ANDÒ NELLA GALILEA, PROCLAMANDO IL VANGELO DI DIO, E DICEVA: «**IL TEMPO È COMPIUTO** E IL REGNO DI DIO È VICINO; CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO».

Due volte Gesù ha detto «**IL TEMPO È COMPIUTO**», la prima fu nell'occasione che ci narra il presente brano evangelico, la seconda fu sulla Croce.

Entrambe le occasioni hanno segnato momenti eterni per la Salvezza dell'Umanità. Entrambe le volte la frase è entrata nel mondo e nelle coscienze in occasione dei ritiri di Gesù nel deserto dal quotidiano: in quello della Peni-

tenza dei Quaranta giorni (che proprio ora viviamo anche noi nella Quaresima) e nel Deserto Mortale dell'Agonia sulla Croce.

Ma qual è quel tempo? È il tempo giusto, il *Kairos*, quello della Verità. E solo la conversione ci consentirà di avere accesso alla Visione del Vero e alla comprensione profonda della penitenza.

*Amen!*

---

*L'Arte Impronta della  
Bellezza del Creatore*

**“LA MADDALENA PENITENTE”**

**Di Donatello**

(Donato di Niccolò di Betto Bardi; Firenze, 1386 –1466)

---

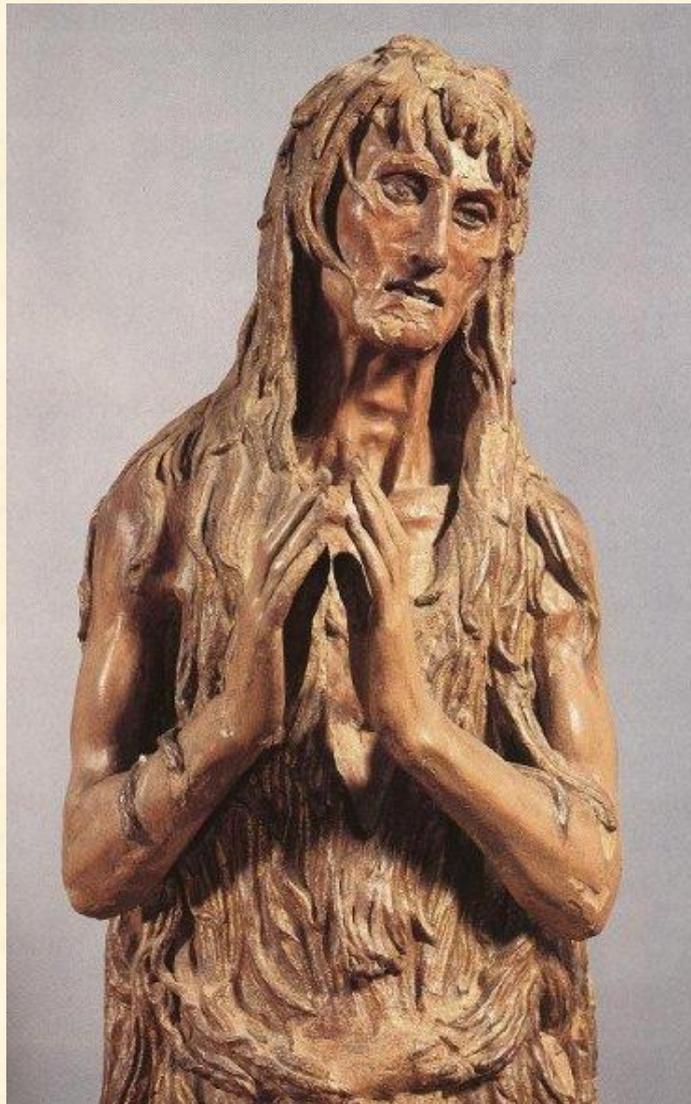


Figura 1 - Donatello, La Maddalena Penitente, 1455, Museo dell'Opera del Duomo, FI – Vista di insieme e particolare. Scultura in legno.

Donatello fu uno dei grandi del primo

Quattrocento fiorentino, fin da giovane fu amico del più anziano Brunelleschi, che fu anche un po' suo maestro perché un intellettuale. Il giovane Donatello fu sì un genio, ma di estrazione popolare. Insieme vennero a Roma per studiare dal vero l'antico e questa fu un'altra occasione per rinsaldare la loro amicizia.

L'opera che presento è una scultura in legno in cui emerge in pieno la potente vena drammatica di questo grande scultore. Come gli altri artisti del primo Rinascimento anche Donatello fu affascinato dal mondo antico greco-romano di cui assorbì in pieno lo spirito classico che aveva come ispirazione e maestra prima la natura nella sua rielaborazione del "bello naturale". Ma in questo caso il bello naturale è sparito totalmente tanto da mostrarci la famosa peccatrice quasi irriconoscibile nella sua carnalità ormai disfatta dagli anni e dal rimorso del peccato. Lei, che aveva conosciuto il Signore, gli aveva lavato i piedi con le lacrime e glieli aveva coperti di baci. Una vita di espiazione, di penitenza, il dolore insanabile per la terribile morte del Maestro conosciuto e adorato, morto anche per la sua vita dissoluta, è così immaginata dall'artista e resa nella profonda sofferenza visibile nel corpo disfatto e nell'espressione allucinata del volto.

La bellezza di "donna fatale" che tanto desiderio e tanta concupiscenza aveva suscitato, ora ha lasciato il posto alla Fede e all'amore non più carnale, ma a quello sublimato dell'aspirazione al Divino.

Riporto alcune parole del magistrale commento di G. C. Argan: "è l'immagine allucinante dell'angoscia che oggi chiameremmo esistenziale: dell'autodistruzione, del dissolversi della forma umana in una materia che a sua volta si disgrega in una luce senza raggio, morta".

Donatello si era particolarmente distinto nella modellazione potente della materia, che a differenza della pittura è modellazione della materia reale per la cattura e «l'impaginazione» della luce reale, e quindi si connotò sempre per la forte modellazione sia del marmo che del bronzo con risultati estremamente drammatici e consoni al suo temperamento. Ora il "bello naturale" sperimentato e indagato in tante opere - i due David, S. Giorgio, S. Ludovico; l'Annunciazione, il monumentale Altare del Santo di Padova, ecc.- nella fase finale della sua vita, è superato da un sempre maggiore anticlassicismo che qui diviene "bello artistico" non necessariamente fatto del bello naturale nell'accezione più comune.

La «bruttezza fisica» della donna, quasi irriconoscibile nella forma umana, quasi indistinguibile dagli stracci che la ricoprono vuole essere un monito sulla fugacità e relatività della bellezza esteriore, fisica. Quella, che era stata un requisito fondamentale

della sua vita e uno strumento indispensabile al suo scellerato «lavoro», ora è scomparsa perché vi ha rinunciato, tesa ormai alla ricerca di un'altra bellezza, non visibile perché non più fisica: la bellezza del giardino odoroso del suo cuore ove Gesù aveva piantato un albero incorruttibile e carico di frutti dolcissimi, quello dell'Amore Divino. Maddalena ha saputo dire sì e amen, non sì/no, al Cristo che la esortava a non peccare più, quel sì che Lui stesso ha pronunciato dinanzi al Suo Padre Divino e alla croce dell'abominio.

Ancora una volta mi chiedo: tale personalissima abilità e profonda capacità di ricerca psicologica, in anticipo di oltre quattro secoli sull'Espressionismo e sulla psicanalisi cos'è se non dono di Dio? Non v'è dubbio: la genialità, l'intuizione, la bontà sono segni fortissimi e chiarissimi della presenza di Dio in questi strani esseri che sono l'uomo e la donna.

Lorenzo Lotto, un pittore veneto del Cinquecento scrisse: "il pittore scruta quel che gli altri non vedono, per dare un volto ai pensieri dell'uomo e una forma alla segretezza delle cose".



*Nihil Amori Christi Præponere*

Giorgio OSB - Oblato Secolare Benedettino

20 feb 2021

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito

[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)